



Treviso 28 gennaio 2011

All'U.P.I.

Alle Province del Veneto

LORO SEDI

Trasmetto il protocollo di intesa sottoscritto a Padova il 28 gennaio 2011 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, e il Presidente dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, Leonardo Muraro, per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa.

Con i migliori saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carlo Rapicavoli

PROTOCOLLO D'INTESA

**IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE**

E

**IL PRESIDENTE DELL'UNIONE REGIONALE DELLE
PROVINCE DEL VENETO**

per la realizzazione di un programma di innovazione per

l'azione amministrativa

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Presidente dell'Unione Regionale delle Province del Veneto, d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti",

VISTO

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 50 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2008, con il quale l'On. Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";
- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2008 con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica;
- la delibera del Consiglio Direttivo dell'Unione Regionale delle Province del Veneto n. 420/09 del 01.09.2009, con la quale il Sig. Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso, è stato eletto Presidente dell'Unione Regionale delle Province del Veneto;

CONSIDERATO

- che sono state delegate al Prof. Renato Brunetta le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri “in materia di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica, di sviluppo della Società dell'informazione delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale, anche attraverso i raccordi con gli organismi internazionali e comunitari che agiscono nel settore”; e che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato designato ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Onu contro la corruzione quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione precise competenze finalizzate a porre in essere politiche efficaci per la prevenzione della corruzione;
- che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
- che le Province del Veneto, pur ciascuna con la propria specificità, hanno inserito come obiettivi prioritari nella loro programmazione strategica l'introduzione dell'innovazione e delle tecnologie dell'informazione, per offrire un forte impulso alla propria azione

- amministrativa privilegiando la semplificazione e la trasparenza in stretta coerenza con i livelli di programmazione nazionale e regionale in materia di e-government;
- che l'Unione Regionale delle Province del Veneto, quale articolazione territoriale dell'Unione Italiana Province (UPI) e sotto l'egida della Conferenza unificata Stato-Regioni, intende promuovere presso le singole Province progetti per pianificare e standardizzare i processi di dematerializzazione della P.A., in coerenza con il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso il coinvolgimento attivo dei Comuni e delle istituzioni locali e la definizione di nuovi modelli di governance territoriale;
 - che l'Unione Regionale delle Province del Veneto è rappresentata e svolge un ruolo attivo nell'ambito:
 - a) del Comitato di attuazione costituito presso il Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per valorizzare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle Province, in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 a seguito di Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministero e l'UPI il 18 novembre 2009;
 - b) del Tavolo Tecnico Permanente previsto dal protocollo d'intesa stipulato il 30 giugno 2010 tra l'U.P.I. e la C.I.V.I.T., Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 150/2009;
 - che le singole Province hanno sviluppato nel tempo numerose azioni progettuali finalizzate:
 - a) alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi;
 - b) al rinnovamento delle infrastrutture tecnologiche;
 - c) alla promozione un ruolo propulsivo e di accompagnamento all'innovazione nei confronti dei piccoli Comuni sia coinvolgendoli nelle progettualità finalizzate all'e-government, sia nel ruolo di centro infrastrutturale della rete territoriale ed erogatore dei principali strumenti per la comunicazione telematica tra gli Enti, l'interconnessione di banche dati, la condivisione di soluzione software ed il repository del datawarehouse geografico;
 - d) allo sviluppo di progetti di integrazione della Banche dati catastali con quelle territoriali comunali

RITENUTO OPPORTUNO

- avviare e valorizzare un rapporto di collaborazione fra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e le Province del Veneto al fine di realizzare soluzioni

- innovative basate sulle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, in grado di conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali, con particolare riguardo alla dematerializzazione dei documenti, alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla Pubblica Amministrazione, anche attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi, nel rispetto degli indispensabili requisiti di sicurezza;
- realizzare le iniziative di cui al presente protocollo, in coerenza con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo ed avviata con il Piano industriale del Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'innovazione in coerenza con l'implementazione della strategia di Lisbona;
 - introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle performance della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza; ridurre i costi dell'Amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità standardizzazione ed interoperabilità dei processi di interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali e con gli utenti, come previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale;
 - dare piena attuazione a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale favorendo il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa delle pubblica amministrazione e delle Province del Veneto in particolare, attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai servizi on line;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

FINALITÀ ED INTERVENTI

Articolo 1

(Finalità)

1. Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per realizzare un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione dell'azione amministrativa nelle Province del Veneto, finalizzato a incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese, contribuendo quindi alla riduzione

degli oneri burocratici e alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che le Province rendono ai propri utenti, nel rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione e rendendo quindi visibili i rischi di cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Articolo 2

(Ambiti di intervento)

1. Nell'ambito degli obiettivi di razionalizzazione e implemento delle pratiche organizzative delle pubbliche amministrazioni operanti nel territorio delle Province del Veneto, la collaborazione riguarderà:
 - Per l'attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150:
 - a. orientamento e supporto metodologico all'adeguamento dell'assetto organizzativo delle pubbliche amministrazioni rispetto alle previsioni contenute nella riforma;
 - b. ridefinizione dei modelli di valutazione delle performance;
 - c. formazione e metodi per la valutazione ;
 - d. innovazione dei modelli di selezione e di gestione delle risorse umane volti a garantire il miglioramento delle *performance* delle pubbliche amministrazioni;
 - e. semplificazione amministrativa, misurazione e riduzione degli oneri burocratici;
 - f. iniziative connesse alla mappatura ed alla prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa
 - Per l'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice dell'amministrazione digitale come da ultimo integrate dal decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 :
 - a. semplificazione ed accesso ai servizi on line delle PA con particolare attenzione dedicata ai sistemi di trasmissione sicura e certificata delle comunicazioni ;
 - b. rete sportelli unici per le imprese;
 - c. conservazione sostitutiva, dematerializzazione e circolarità delle banche dati della PA;
 - d. buone prassi e riutilizzo delle stesse ;

- e. sviluppo di servizi innovativi di accompagnamento e di relazione con i cittadini e le imprese, attuati anche tramite forme di partnership con gli operatori privati;
- f. Sanità elettronica;
- g. Misurazione di metodologie e pratiche di “customer satisfaction” applicate ai servizi delle PPAA.

2. I progetti da attuare sono trasversali ed individuano soluzioni aperte, riutilizzabili e trasferibili e come tali da ricondurre a fattore comune rispetto agli scopi sottoindicati:

- sviluppo dell'eGovernment e della Società dell'Informazione a livello locale e nazionale;
- prevenzione della corruzione e delle altre distorsioni illecite della corretta azione amministrativa.

3. Le Parti si rendono disponibili a sostenere iniziative istituzionali al fine di diffondere, anche in altri ambiti pubblici, il riuso e l'utilizzo delle soluzioni adottate.

4. Altri Progetti strategici potranno essere inseriti e definiti in successivi atti integrativi del presente Protocollo.

Articolo 3 **(Interventi specifici)**

1. Allo scopo di conseguire le finalità di cui al presente Protocollo, le Parti concordano di avviare le opportune azioni volte a favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'ambito dell'innovazione amministrativa :

- a) Definizione di modelli organizzativi e modalità di adeguamento delle discipline ordinamentali alle specificità organizzative della Provincia e/o delle PPAA locali operanti nel suo territorio;
- b) Realizzazione di nuovi istituti di valorizzazione del merito e della produttività definiti nella riforma del lavoro pubblico che siano conformi alle caratteristiche specifiche dell'amministrazione locale coinvolta;
- c) Semplificazione e promozione dell'utilizzo di procedure e di modulistica standard coinvolgendo nel processo tutti gli Enti Locali ed istituzioni del proprio territorio;

- d) diffusione della formazione ed informazione sulle modalità applicative del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - e) diffusione e promozione dell'utilizzo degli strumenti del Codice della pubblica amministrazione digitale (C.A.D.) come da ultimo modificato ed integrato dal decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 attraverso la presenza istituzionale dei Centri Servizio Territoriali (CST) provinciali – in raccordo tra di loro e con il CSST regionale – come struttura di dispiegamento della governance, della progettualità e degli standard regionali e nazionali (Pec, firma digitale, timbro digitale, protocollo informatico, disaster recovery, business continuity, pagamenti elettronici)
 - f) avvio di sperimentazioni tecnologiche congiunte, anche attraverso il coinvolgimento di operatori privati tramite opportune soluzioni di partnership pubblico-privato, rivolte all'eliminazione del Digital divide sia tecnologico che culturale, consentendo al territorio il pieno utilizzo dei servizi innovativi della PA digitale;
 - g) implementazione di un sistema di monitoraggio della qualità nella P.A. locale attraverso lo sviluppo di un sistema unitario di gestione dei servizi al territorio e monitoraggio della qualità dei servizi stessi mediante la specifica progettualità del CST provinciale con il progetto EliStat ed il programma Elisa 3;
 - h) sviluppo dell'interoperabilità per l'integrazione massima delle banche dati della PA per rendere più operativa l'attività degli uffici potenziando l'azione amministrativa;
 - i) implementazione dei servizi on line a cittadini ed imprese per assicurare l'accesso a tutti i servizi della PA locale direttamente dalle sedi degli utenti della Provincia consentendo la compilazione di moduli, l'invio di documentazione fino al pagamento tramite canale internet (applicazioni in fase di sviluppo in materia di autorizzazioni ambientali, trasporti eccezionali, permessi trasporto merci ed altro);
 - j) promozione del corretto utilizzo dell'albo pretorio on line da parte dei cittadini-imprese, standardizzazione dei relativi processi ed integrazione delle relative banche dati;
 - k) prevenzione della corruzione e di altri illeciti contro la PA attraverso lo sviluppo di un modello di analisi - definizione-riduzione del rischio corruzione e delle conseguenti azioni di informazione e sensibilizzazione.
2. Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, attraverso le proprie strutture, fornirà il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente protocollo mediante attività di consulenza ed assistenza tecnica.

3. Le Province del Veneto si impegnano in particolare a:
 - a) concorrere con le proprie strutture e banche dati all'attuazione degli obiettivi e delle soluzioni identificate nel presente Protocollo d'Intesa;
 - b) offrire supporto per il coinvolgimento delle proprie strutture per la realizzazione delle iniziative individuate;
 - c) promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative oggetto del presente Protocollo d'intesa attraverso i canali di comunicazione della Provincia;
 - d) attivare la collaborazione interistituzionale con la Regione Veneto, tra le singole Province del Veneto e con eventuali altri Enti Locali, per assicurare le sinergie territoriali e la massima efficacia amministrativa.

CAPO II

ATTUAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

Articolo 4

(Attuazione)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono.
2. Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi di innovazione previsti è istituito un Gruppo di lavoro che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.
3. Il Gruppo di lavoro è composto da 4 membri, scelti nell'ambito delle stesse amministrazioni, pariteticamente designati dalle Parti.
4. Il Gruppo di lavoro, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce i piani di attuazione dei progetti ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente protocollo;
5. Il Gruppo di Lavoro può sviluppare e promuovere altresì, sulla base delle specificità di ciascuna delle sette Province del Veneto, iniziative e progetti interessanti anche le singole Province, facendosi promotore, ove se ne ravvisasse l'utilità, della sottoscrizione di particolari accordi integrativi del presente accordo generale, con una o più Province.

Articolo 5
(Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità.
2. Le Parti si impegnano, inoltre, a monitorare e rivedere i progetti in essere e gli accordi quadro stipulati in passato al fine di verificarne l'applicabilità e l'ulteriore sviluppo.

CAPO III
DURATA E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

Articolo 6
(Durata)

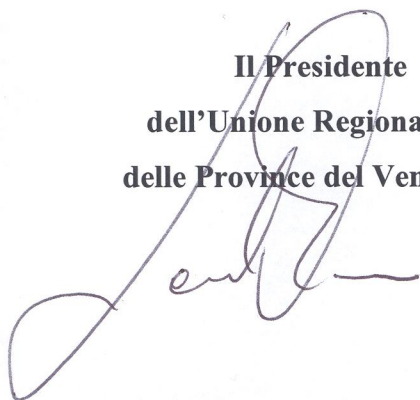
1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Articolo 7
(Comunicazione e promozione)

1. Le parti curano le azioni di comunicazione e promozione delle iniziative e dei risultati conseguiti, anche mediante la partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni di settore, sia in ambito nazionale che internazionale.

Padova, 28 gennaio 2011

Il Presidente
dell'Unione Regionale
delle Province del Veneto



Il Ministro
per la Pubblica Amministrazione e
l'Innovazione

